**Marco 6,14-29**

14Il re Erode sentì parlare di Gesù, perché il suo nome era diventato famoso. Si diceva: «Giovanni il Battista è risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi». 15Altri invece dicevano: «È Elia». Altri ancora dicevano: «È un profeta, come uno dei profeti». 16Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: «Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!».

17Proprio Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodìade, moglie di suo fratello Filippo, perché l’aveva sposata. 18Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». 19Per questo Erodìade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, 20perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell’ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

21Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell’esercito e i notabili della Galilea. 22Entrata la figlia della stessa Erodìade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». 23E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». 24Ella uscì e disse alla madre: «Che cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». 25E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». 26Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporle un rifiuto. 27E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione 28e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. 29I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.

\*\*\* \*\*\* \*\*\*

I contemporanei di Gesù sono stati portati a identificare Giovanni Battista, il Precursore, con la figura di Elia. Anche Gesù fa questa identificazione conversando con gli apostoli dopo la trasfigurazione. Come Elia, Giovanni è perseguitato dalla casa reale, è costretto alla solitudine ed è chiamato a proclamare una parola forte di conversione anche quando questa non piace e denuncia azioni illegali e maligne.

Giovanni è precursore di Gesù non solo perché prepara la strada all’inizio della sua missione sulle rive del Giordano. C’è una somiglianza tra Giovanni e Gesù, tant’è vero che Erode penserà che Gesù sia Giovanni risuscitato, quel Giovanni che lui aveva fatto uccidere.

Giovanni è precursore di Gesù con il suo essere profeta, cioè un uomo dalla parola forte, efficace, autorevole. Erode lo teme, *«sapendolo uomo giusto e santo»*.

Anche di Gesù il Vangelo di Marco ricorda fin dall’inizio lo stupore della gente per il suo insegnare con autorità diversamente dagli scribi. E anche il timore che suscita nella gente e anche presso i suoi discepoli a causa del suo agire che sconfigge malattie e tempeste.

Giovanni poi è precursore di Gesù con la sua morte, un destino che attende Gesù a Gerusalemme.

Chi è allora Gesù?

**Gesù, come Giovanni, è il profeta, l’uomo giusto, colui che dona la vita.**

 **Jezus kot Janez je prerok, pravičen človek, je tisti, ki da življenje.**